BOLLETTINO SALESIANO

EDIZIONE PER
I DIRIGENTI DEI COOPERATORI

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

Vogliamo portare i Cooperatori Salesiani a diventare collaboratori coscienti, integrali, a fianco di noi, non sotto di noi: non solo, quindi, fedeli e docili esecutori, ma capaci di responsabilità apostoliche, pur sempre d'accordo e in sintonia col Sacerdote.

DON LUIGI RICCERI

A. XCVIII. N. 12-14 • GIUGNO-LUGLIO 1974 • DIREZIONE GENERALE 10100 TORINO • VIA M. AUSILIATRICE, 32 • TEL. 48.29.24

LA PIÙ BELLA PAGINA DEL NUOVO REGOLAMENTO

« Con senso di umile gratitudine crediamo » che i Cooperatori « sono sorti non da solo progetto umano, ma per iniziativa di Dio (4) ».

Lo Spirito Santo, con l'intervento materno di Maria, suscitò Don Bosco e gli diede cuore di padre e maestro, capace di donarsi per la promozione e la salvezza dei giovani, specialmente poveri e abbandonati, e delle persone umili ed emarginate.

Per prolungare questa missione, lo Spirito Santo lo guidò a dar vita, tra le altre forze apostoliche, ai COOPERATORI SALESIANI (5).

La Chiesa approvando e lodando più volte la nostra Associazione, vi ha riconosciuto l'azione di Dio. Questa presenza dello Spirito è il sostegno della nostra speranza e l'energia per il nostro impegno apostolico e per la nostra fedeltà.

Il Capitolo Generale Speciale dei Salesiani ha così definito la nostra identità: « Secondo il pensiero... di Don Bosco, il Cooperatore è un vero Salesiano nel mondo, cioè, un cristiano, laico o sacerdote, che — senza vincoli di voti religiosi — realizza la propria vocazione alla santità in una missione giovanile e popolare secondo lo spirito di Don Bosco, a servizio della Chiesa locale, e in particolare comunione con la Congregazione Salesiana ».

(4-5): Costituzioni Salesiane, ed. 1972

In questo numero, tra l'altro:

Il programma 1974-75 - Rassegna delle Giornate sulla Famiglia Salesiana.
I giovani CC. ai Convegni di Como e di Messina.

STUDIARE ED ESPERIMENTARE IL NUOVO REGOLAMENTO

vuol dire essere consapevoli che l'associazione sta maturando e si avvia verso stagioni migliori

« ... Il giovane consigliere Franco Naso presenta il nuovo Regolamento Cooperatori, ne illustra le due parti, soffermandosi sulla figura del Cooperatore alla luce del Concilio Vat. II, e tratta brevemente delle strutture organizzative. Invita poi i presenti ad approfondire la conoscenza mediante la lettura personale, per poter in una prossima giornata di studio, completarne la conoscenza attraverso la discussione fraterna. Il Delegato ispettoriale don Ceresa consegna ad ogni consigliere una copia del Nuovo Regolamento.

Per i Centri, invece, la consegna ufficiale del Regolamento avverrà nel mese di settembre, in occasione di un'Assemblea straordinaria, durante la quale il Regolamento verrà presentato e spiegato nelle sue linee essenziali, mentre ci si impegnerà, durante tutto il prossimo anno, nello studio particolareggiato del medesimo.

Il nostro Consiglio ispettoriale recentemente eletto e arricchito di nuovi elementi, a norma dell'art. 26, par. 4, procede alla elezione del proprio Segretario Coordinatore.

Votanti n. 8	Franco Naso	voti 2
	Luisa Rigon	» 6

Risulta così eletta Segretario Coordinatore la sig.na Luisa Rigon del Centro di Bologna, che accetta l'incarico ».

(dal verbale del Consiglio ispettoriale emiliano, 20 maggio 1974)

« ... l'accoglienza al Nuovo Regolamento dei Cooperatori è lusinghiera e promette bene nella nostra ispettoria novarese. Il sig. Ispettore durante la Concelebrazione della 'Giornata dell'Ispettoria' tenutasi a Vercelli il 18 maggio 1974, fece solenne presentazione e consegna del Nuovo Regolamento ai Direttori e Delegati dei Centri Salesiani. Il Delegato dell'Ispettoria presentò e consegnò alle Direttrici e Delegate dell'Ispettoria Alessandrina radunata per gli esercizi a San Salvatore il giorno 20 maggio 1974, lo stesso. Presentò e consegnò inoltre il Regolamento ai Consiglieri ispettoriali durante una giornata di Assemblea congiunta Pastorale Adulti, in Vercelli, il 23 maggio 1974. La stessa consegna farà il giorno 5 giugno 1974 a Roppolo alle Direttrici della Vercellese, raccolte per gli esercizi. Così pure alla prossima occasione per l'ispettoria novarese delle FMA. I Centri sono ormai sensibilizzati dalla Delegata...

A livello ispettoriale, nella suddetta Assemblea congiunta ma in separata sede, abbiamo nominato il Segretario-Coordinatore, rivedendo e aggiornando la struttura alle esigenze del Nuovo Regolamento. Ai singoli Centri verrà consigliato di fare la nomina del Segretario Coordinatore entro ottobre prossimo... ».

(Don C. Morino, delegato ispettoriale per la « Novarese »)

Vercelli (18 Aprile 1974) - L'Ispettore della "Novarese" consegna il Nuovo Regolamento ai Direttori e ai Delegati locali, in occasione della "Giornata della Famiglia Ispettoriale".



PROGRAMMA 1974-75

(elaborato dal Consiglio Nazionale e approvato dagli ispettori per la loro parte)

TEMA ANNUALE DI STUDIO: ***«LA VITA SPIRITUALE DEL COOPERATORE»***. **Dieci incontri mensili.** ***Conferenze annuali*** **sui temi:**

— **Missioni, problema della Chiesa;**

— **Le Missioni salesiane (centenario).**

NUOVO REGOLAMENTO

È fortemente sentita l'esigenza di conoscerlo in profondità e di esperimentarlo con coraggio, senza indulgere a comprensibili titubanze o a false interpretazioni. Per questo:

a livello di centri:

— **diffondere, studiare, SPERIMENTARE il Nuovo Regolamento iniziando dal 1° ottobre c. a.**

Si terranno dei ***Convegni straordinari*** **interispettoriali per delegati, delegate locali e assistenti, secondo questo calendario:**

Delegati e assistenti:

6-9	novembre	- Piemonte-Liguria - *Muzzano* (VC)
28-30	»	- Veneto-Lombardia - *Monteortone* (PD)
20-23	»	- Italia Centrale-Emilia-Toscana - *Bologna*
24-27	»	- Ispettoria meridionale - *Castellammare* (NA)
1-4	dicembre	- Sicilia - *Zafferana* (CT)

Delegate locali:

2-6	settembre	- Veneto-Emilia-Toscana - *Costabissara* (VC)
11-14	ottobre	- Ispettorie Monferrina-Alessandrina-Ligure - *Valmadonna* (AL)
13-16	novembre	- Ispettorie Lombarda-Centrale-Piemontese-Novarese-Vercellese - *Triuggio* (MI)
13-16	dicembre	- Ispettorie Meridionale-Romane - Napoletana - *Lanzo di Martina Franca* (TA)
2-5	gennaio	- Sicilia - *Castanea delle Furie* (Colle S. Rizzo) (ME)

(I convegni inizieranno alle 17,30 del primo giorno indicato e si concluderanno alle 14 dell'ultimo. Quello di Monteortone, per eccezione, inizierà alle ore 9 del 28. È bene però raggiungere la sede fin dalla sera precedente).

FEDELTÀ AI VESCOVI E AL PAPA

«Più la Santa Sede sarà bersagliata, più dai Cooperatori sarà esaltata...» (Don Bosco).

Si avverte nella nostra società uno spirito di critica irrispettosa e demolitrice diretta verso lo stesso Pontefice e l'episcopato. Perché i CC. siano sensibilizzati ad una **fedeltà a tutta prova** ***al Papa e ai Vescovi, ogni Consiglio ispettoriale studierà l'attuazione di una*** **GIORNATA DELLA FEDELTÀ AL PAPA E AI VESCOVI, a livello locale o ispettoriale.**

RADIOGRAFIA

Nell'associazione sembra mancare una conveniente **circolazione di informazioni** ***su quanto si sta facendo per attuare la nostra missione, specialmente in alcuni settori privilegiati. Ci si chiede ad esempio: I CC. si offrono per la Catechesi e fino a che punto? e nel settore della stampa in che misura sono presenti? L'impegno per i Corsi di Esercizi è forse diminuito? Pertanto, per una esatta conoscenza del nostro lavoro, ogni regione avvierà una***

INDAGINE o RADIOGRAFIA del suo impegno apostolico nella Chiesa e nella società che sia strumento di lavoro per i prossimi anni.

PRESENZA NELLA SCUOLA

La nuova legge sullo **stato giuridico degli insegnanti** ***offre ai CC. ampie possibilità d'intervenire sotto un duplice aspetto: collaborazione e prevenzione. L'associazione quindi prende un***

IMPEGNO PARTICOLARE PER PARTECIPARE, attraverso i genitori più qualificati e i suoi insegnanti, agli ORGANI PREVISTI PER LA GESTIONE DELLA SCUOLA.

RACCOMANDAZIONI particolari:

— **Almeno una volta l'anno il RITIRO MENSILE abbia la** ***durata di una*** **GIORNATA INTERA.**

— **Si** ***incrementi*** **il** ***numero dei CC.,*** **puntando di preferenza verso i** ***coniugi di età 30-40*** **(settore numericamente il più debole nella Associazione).**

— **Si ripeta (o si svolga per la prima volta, dove non la si è potuta fare quest'anno), la GIORNATA DELLA FAMIGLIA SALESIANA a livello locale.**

INCONTRI ASSOCIATIVI

GIOVANI COOPERATORI - CONVEGNO NAZIONALE
Grottaferrata (Roma) 1-4 novembre.

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA PER L'ANNO SANTO: 10-11 maggio.

CONSIGLIO NAZIONALE
Roma, 25 aprile (pom.) - 27 seg. (ore 14)

COLLOQUIO INTERNAZIONALE SULLA VITA SALESIANA

Friburgo (Svizzera) 25-30 Agosto 1974

TEMA: "IL COOPERATORE NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA"

Il prossimo centenario dell'Associazione (1976) e la natura dei problemi attuali della Famiglia Salesiana hanno spinto gli organizzatori dei *Colloqui sulla vita salesiana* ad approfondire questo tema che occupa un posto centrale nel progetto apostolico di Don Bosco.

Scopo del Colloquio è precisare, nel mondo contemporaneo, *l'identità del Cooperatore*, di specificare la sua vocazione, di determinare la missione e di definire l'organizzazione dove già esiste e le linee generali della sua spiritualità. Riunisce persone (SDB, FMA, CC, VDB) competenti o sul piano teorico (di ordine storico, sociologico, giuridico, teologico o spirituale) o su quello pratico, con un metodo di lavoro scientifico. Il Colloquio non è un Congresso, ma un *tempo di riflessione comune approfondita.*

La base concreta di questa riflessione è stata assicurata con risposte a un questionario inviato a ciascuno dei partecipanti e con comunicazioni di esperienze di vita fornite durante il colloquio dai Cooperatori stessi.

I temi previsti, suscettibili di qualche piccola variante, sono:

1° giorno: *Sguardo retrospettivo sulla genesi e la storia dell'Associazione CC.*

1. La nascita dell'Associazione CC nel mondo del secolo XIX.

2. La cooperazione salesiana dopo i Congressi internazionali di Bologna, Torino e Santiago del Cile.

3. La mia esperienza di Cooperatore Salesiano.

4. Il Cooperatore Salesiano del secolo XX alla ricerca della sua identità.

2° giorno: *Missione del Cooperatore nella Chiesa e nella Società contemporanea.*

5. L'azione cristiana nel mondo d'oggi.

6. Come io comprendo la missione del Cooperatore Salesiano.

7. Riflessioni sociologiche sulla « secolarizzazione » della religione.

8. La missione del Cooperatore nella Chiesa e nella società contemporanea.

3° giorno: *Organizzazione dei Cooperatori nella Chiesa d'oggi.*

9. Il posto attuale dei Cooperatori nella Famiglia Salesiana e nella Chiesa locale.

10. L'Associazione dei Cooperatori nella Chiesa post-conciliare.

11. I giovani Cooperatori e le loro prospettive.

4° giorno: *Vita spirituale del Cooperatore contemporaneo.*

12. La vocazione del Cooperatore Salesiano implica esigenze evangeliche particolari?

13. Il punto di vista delle Figlie di M.A. e delle Volontarie di D.B. sulla vocazione del Cooperatore Salesiano.

14. La vita spirituale del Cooperatore nel mondo contemporaneo.

I Cooperatori italiani saranno presenti con una delegazione di sei elementi. A due di loro è stata affidata la trattazione degli argomenti 3 e 11.

FAMIGLIA SALESIANA: GIORNATE DI STUDIO E DI ESPERIENZA

Una rassegna viva e dimostrativa della necessità di incontrarsi per conoscersi e collaborare

... Si tratta veramente di 'riscoprire' il progetto originario di Don Bosco. Abituati a guardare i singoli Gruppi, abbiamo forse perduto di vista il disegno completo, così come lo pensò il nostro Fondatore. A cent'anni di distanza dal giorno in cui furono approvate le Regole dei Salesiani, ci sembra ancor più doveroso rifarci ad esse, scoprendone quella originalità che Don Bosco non poté esprimere ai suoi tempi. È stato detto infatti che furono proprio gli angoli più originali ad essere smussati. Oggi invece, liberi da quel condizionamento storico, l'idea torna a splendere nella sua originalità. Ma una volta che questa riscoperta viene fatta a livello mentale, deve poter scendere sul piano operativo. Questo passaggio è più difficile, ma non meno necessario.* Dobbiamo lavorare insieme! *E ciò non tanto perché spinti dalla necessità, quanto invece perché lo esige la fedeltà a Don Bosco. Egli ha istituito una Famiglia e noi siamo chiamati a pensare e ad operare come membri di questa vasta Famiglia... (Don P. Liberatore, ispettore della «Meridionale» - dal «Notiziario» - Pasqua 1974).

VENETO OCCIDENTALE (Verona)

«La conclusione operativa di questo incontro è questo costituire la famiglia salesiana locale... Quanto qui si è detto si faccia alla periferia...».

Questo è il 2° incontro dei gruppi della Famiglia Salesiana del Veneto occidentale. (Il primo incontro è avvenuto nel marzo dell'anno scorso e fu in certo modo l'atto non di costruzione della Famiglia ma della presa di coscienza di questa realtà). Esso ha avuto il taglio particolare dato dal tema, il cui studio era anche lo scopo delle due giornate: *La Famiglia Salesiana riscopre l'attualità del sistema preventivo di Don Bosco.* Quindi è stato un incontro di preghiera e di convivenza della intera nostra Famiglia. Sede delle due giornate fu l'istituto Don Bosco delle FMA Padova, ospitale al punto che in esso ci sentivamo di casa.

• **Partecipanti, più di duecento persone.** Al tavolo della presidenza sedevano l'ispettore don A. Martinelli, l'ispettrice suor M. Mazza, il relatore don Paolo Natali, il dott. L. Sarcheletti, consigliere nazionale dei Cooperatori, la signora I. Zago, presidente ispettoriale delle exallieve e l'avv. Sartori presidente ispettoriale dell'unione exallievi. Dirigeva l'assemblea il vicario ispettoriale don Zanella.

• **Il tema fu così presentato dal relatore:**

Il sistema preventivo di Don Bosco: una Spiritualità a servizio dei giovani, e fu svolto in due relazioni: *Ragione, religione ed amorevolezza di Don Bosco per i suoi giovani; Ragione, religione, amorevolezza nell'incontro educativo salesiano con i giovani degli anni '70.*

I momenti di preghiera, la celebrazione eucaristica animata dai giovani CC. di Rovereto, la consegna della tessera a sei exallievi dello Zaïre e dell'attestato di appartenenza alla famiglia salesiana a tre cooperatrici, il dopocena rallegrato dallo spettacolo offerto dalle ragazze dell'istituto, tutto contribuì a fare dell'incontro una esperienza di famiglia oltre che Giornate di studio. Ma la ricchezza dell'incontro è venuta ovviamente dalle relazioni meditate e ricche di contenuto, e dalle relazioni dei quattro gruppi di studio. Questi lavorarono attorno a questi argomenti: Il sistema preventivo e la *Famiglia*, la *Scuola*, la *Parrocchia* e il *Centro giovanile.*

• **Ecco alcune indicazioni emerse dalle relazioni dei gruppi:** «... Bisogna maturare maggiormente a livello di Famiglia Salesiana lo spirito e la responsabilità di ognuno perché questi poi agisca all'interno della propria famiglia e di conseguenza nell'ambiente in cui vive. - Le famiglie auspicano un maggior aiuto da parte dei Salesiani per riscoprire il primatoeducativo della famiglia nei confronti di altri organismi. - Si chiede la collaborazione di tutta la famiglia per aiutare i genitori nel compito oggi così arduo della educazione dei figli...» (*1° gruppo*).

2° gruppo. «... Per la realizzazione concreta della legge 477 si propone: l'organizzazione di una scuola per genitori, la preparazione degli insegnanti laici delle nostre scuole, non exallievi o cooperatori, dal punto di vista del sistema preventivo. - Dal gruppo è stato pure sottolineato che l'*amorevolezza* si attua in modo particolare in uno *Spirito di famiglia*, componente non trascurabile dello spirito salesiano!

È stata espressa una lamentela da parte di qualche persona presente, che riguardava l'atteggiamento del salesiano nei confronti di coloro che frequentano i nostri ambienti soprattutto e cioè esiste una specie di



1

2



NELLE FOTO: ALCUNI MOMENTI DELLE VARIE GIORNATE SULLA FAMIGLIA SALESIANA

1-2, **a Muzzano Biellese (Vercelli) 23-24 marzo 1974, per le ispettorie *novarese, alessandrina* e *vercellese*.**

3-4, **a Castellammare di Stabia (Napoli) 17-19 marzo 1974 per le ispettorie *meridionale* e *napoletana*.**



3



4



Incontro a Castellammare di Stabia (Napoli), il 17 e 18 marzo 1974, per le ispettorie *meridionale* e *napoletana*.

A Firenze, il 24 marzo, per la *Toscana*.



'razzismo' di *acceptio parsonarum* che urta e crea separatismi. - Creare tra di noi una reale comunione. La Famiglia Salesiana ha significato quando i componenti si trovano insieme per studiare un piano di azione, cercando poi di tradurlo in pratica » (*2° gruppo*).

ISPETTORIE ALESSANDRINA, NOVARESE, VERCELLESE

« ... a prima vista un gruppo eterogeneo, ma se ti soffermi a osservare meglio... ».

Muzzano Biellese (Vercelli), 23 marzo, ore 17.

« La sala di soggiorno è gremita da un folto gruppo di persone. A prima vista si direbbe un gruppo eterogeneo: vi sono sacerdoti, giovani, signorine, suore, persone mature. Però se ti soffermi ad osservare i loro atteggiamenti ti accorgi subito che fra loro esiste una certa affinità, insomma, che sono membri di un'unica famiglia, quella di Don Bosco.

Verso le 18,30 l'ispettore salesiano, don G. Lucetti, saluta l'assemblea e presenta il lavoro e le finalità della giornata della Famiglia Salesiana che inizia subito con la celebrazione della Parola. Dopo la cena, consumata insieme, e la ricreazione, semplice e festosa, la "buona notte". L'ispettore ricorda un episodio: Don Bosco riesce a mettere la pace fra il lustrascarpe e lo spazzacamino che si contendevano il suo affetto. "Vedete la mia mano?... e il mio dito pollice e l'indice? A quale dei due voglio più bene? — A tutti e due — rispondono. — Così io voglio bene a voi due; siete come due dita della mia mano". Anche noi, commenta l'ispettore, pur nelle diverse forme di appartenenza alla Famiglia Salesiana, siamo le dita della mano di Don Bosco. Tutte gli sono particolarmente care, tutte sono da lui ugualmente amate,

Viene poi proiettato il film del Centenario dell'Istituto delle Figlie di M. A. (1972).

24 Marzo

La giornata inizia con Lodi. Alle 9 un *panel* che mette in evidenza i diversi aspetti dell'unico spirito.

Dà il via un Salesiano, don N. Bernardi e parla della paternità, caratteristica dello spirito salesiano. Le sue calde parole danno il tono alla giornata. È stato come un improvviso comparire del Padre in mezzo ai figli. Abbiamo capito che quando sappiamo essere padri o madri della gioventù *rendiamo presente Don Bosco*. Ora parla un Coadiutore, il sig. P. Marcante. In breve tempo mette l'accento sull'operosità, altra caratteristica del nostro spirito: "L'ascetismo salesiano si chiama disponibilità". Prende la parola una Figlia di MA, suor M. Sonaglia. "La spiritualità della Figlia di MA è quell'afflato che, nella nostra vita, nelle nostre case, non è avvertito se non come sostegno all'azione", e l'azione è "lavoro lievitato dalla presenza di Dio, perciò, in certo senso, contemplazione". Il sig. Augusto Cavallero, ci ricorda che il Cooperatore lavora con lo spirito salesiano nell'ambiente in cui si trova e si nutre di preghiera semplice, a tu per tu con Dio. La sig.na Maria Antonini ci parla delle Volontarie di Don Bosco le quali "cercano il Regno di Dio attraverso le cose secolari, adattandole ai piani di Dio". Sono ora al microfono due exallievi, il sig. Daffora e la signorina Piccolroz, fidanzati, prossimi alle nozze. Ammettono di sentire uno spirito particolare quello salesiano che hanno ricevuto nelle case di Don Bosco. Seguono alcuni interventi, tra cui quello di don C. Morino, l'organizzatore di questa giornata, e quello commovente di un exallievo di 84 anni che ha conosciuto Don Rua e Don Rinaldi ed è cresciuto a Valdocco.

L'Assemblea si scioglie dopo aver preso l'impegno di essere dei "moltiplicatori" della ricchezza spirituale di cui ci siamo caricati e di comportarci in modo che ogni ragazzo possa dire: "Qui con voi mi trovo bene!" Quindi gruppo fotografico e Concelebrazione. È il momento solenne in cui l'intimità familiare si fa esperienza di un incontro con l'amore del Padre. Gli allievi della scuola, annessa alla casa, eseguono canti carichi di giovanile entusiasmo. Ci troviamo poi radunati, per l'agape fraterna. Non manca l'allegria; a tenerla desta pensa don Morino col suo repertorio di barzellette.

La Giornata si conclude con lo scambio dei doni: ognuno ne dà e ne riceve, quasi un ricordo di questo originale incontro fraterno. Quindi assistiamo a due numeri folcloristici presentati dalle alunne delle Figlie di MA di Tortona. Facciamo quindi ritorno alle nostre case portando con noi una ricchezza nuova ed un cuore aperto a tutti ».

LAZIO

« La nostra è una gran bella famiglia ».

L'invito diceva: « I Salesiani, le Figlie di M. Ausiliatrice, i Cooperatori, gli exallievi, le Volontarie di DB, nella gioia di riconoscersi Famiglia Salesiana, si riuniscono per una giornata di spiritualità, di preghiera e di studio sulla propria vocazione con lo spirito del comune Fondatore Maestro e Padre Don Bosco ».

Preparata dai Cooperatori del Consiglio ispettoriale, con la collaborazione dei delegati e delegate, si è svolta la giornata della Famiglia Salesiana il 31 marzo, a Roma, presso l'istituto S. Cuore. I partecipanti furono 180.

Secondo il programma stabilito si è dato inizio all'incontro nel salone-cinema. Un giovane cooperatore ha proposto all'assemblea dei Salmi e dei canti intonati all'Anno Santo. Quindi il dott. L. Capuzzo, presidente ispettoriale exallievi, ha suggerito ai partecipanti alcune interessanti riflessioni sul tema: « Riconciliazione con Dio e con gli uomini, nella prospettiva dei momenti di interesse della gioventù come impegno speciale della Famiglia Salesiana ». Seguì il saluto dei rappresentanti dei 30 tra Centri e Unioni. Un giovane cooperatore, Matteo Bizzarri, ha comunicato l'impegno della Commissione Centrale dell'Anno Santo, della quale fa parte, per sensibilizzare ai problemi dei giovani durante il giubileo.

La Messa è stata preceduta da una raccolta liturgia penitenziale comunitaria. L'Ispettore, don S. De Bonis, ha invitato nell'omelia a realizzare più che mai oggi l'ideale ci Don Bosco: « I tempi sono difficili... uniamoci per fare il bene... tutti insieme. Così sono nati i Cooperatori, così deve vivere tutta la Famiglia Salesiana: nell'unione e nella carità. Dio ci ha messo al mondo per gli altri! ».

L'agape fraterna ha raccolto nel refettorio tutti i partecipanti nell'allegria e in un vero clima salesiano. Al pomeriggio si sono alternati, per comunicare le loro esperienze, i diversi rappresentanti della Famiglia. Ha iniziato la sig.na Clara Bargi delle Volontarie di Don Bosco, presentando simpaticamente l'ideale della laica consacrata in una prospettiva apostolica quanto mai interessante. Si sono poi susseguiti gli exallievi

cooperatori dott. G. Marchitelli, sig. A. Coressi e l'ing. Scalisi, dimostrando che nella propria professione l'educazione salesiana e lo spirito di Don Bosco li hanno sempre aiutati ad essere coerenti e aperti ad ogni bene.

Il dott. Bernardi, presidente degli exallievi, ha lanciato un appello perché i cooperatori aprano le loro case per un'ospitalità fraterna ai fratelli più bisognosi che dall'estero verranno a Roma per l'Anno Santo. Don Aldo Fasolato, ha trasmesso all'assemblea l'entusiasmo per la vocazione salesiana fatta di amore verso i giovani, e verso la Madonna. È stata poi la volta di una Figlia di M. Ausiliatrice, missionaria in India, unitamente ad una giovanissima suora indiana. Tutte e due hanno affermato la bellezza della loro vocazione e hanno fatto una constatazione: fu la gioia che videro brillare nelle consorelle che le fece decidere ad abbracciare la vita salesiana. Ha concluso l'ispettore riferendosi alla panoramica delle opere salesiane del Lazio, e tra l'altro ha detto: « La nostra è una gran bella famiglia; si lavora con zelo e con entusiasmo. Andiamo avanti nel nome del Signore, nello spirito di Don Bosco ».

LIGURIA

« L'accoglienza squisita... l'interesse per la novità... ».

Presso le FMA di Genova (corso Sardegna) si è svolta la Giornata di studio sulla Famiglia Salesiana, l'11 febbraio. L'accoglienza e la cura squisita di ogni servizio offerta dalle suore crearono il clima nel quale si svolsero i lavori. L'interesse per la novità fu mostrato già dalla numerosa e qualificata partecipazione: un centinaio di persone, tra cui l'ispettore e l'ispettrice delle FMA, i direttori e le direttrici, i delegati e le delegate dei CC e exallievi, dirigenti e rappresentanze dei vari gruppi della famiglia di Don Bosco. La relazione-base, tenuta da don Giovanni Favaro, fu sul tema « I valori della Famiglia Salesiana ». Su di essa fecero una riflessione i gruppi di studio, alla ricerca dei modi e delle iniziative concrete per vivere la comunione tra le varie componenti dell'unica famiglia.

I Cooperatori Salesiani, presenti anche alcuni giovani, così si espressero:

- non conosciamo abbastanza Don Bosco; non ci conosciamo tra noi; non ci accogliamo da fratelli.

Perciò pensavano di doversi impegnare:

- a leggere e a riflettere sulla vita di Don Bosco; a ricevere e a leggere il *Bollettino Salesiano*; a chiedere e a realizzare una specifica formazione salesiana; a moltiplicare i contatti con i Salesiani perché questa è già formazione.

Inoltre intendevano muoversi per costruire una vasta comunione di vita:

- con incontri tra loro (incontri familiari o gruppo con gruppo) e con gli altri membri della Famiglia Salesiana; con la loro presenza, quando il momento lo richiede, nella elaborazione di certe decisioni mel Consiglio della casa, così come si esprimono gli ACGS; con le informazioni sulle attività e le iniziative.

Ricordando poi che la vocazione salesiana è anche vocazione popolare, intendevano essere più presenti nelle strutture parrocchiali a servizio della Chiesa locale, specialmente per la catechesi giovanile.

ISPETTORIE MERIDIONALI

« Siamo partiti da una costatazione fatta in tutta umiltà: mancava tra noi la coscienza della Famiglia Salesiana... A fine incontro un solo rammarico: è stato troppo breve, e dobbiamo separarci dopo esserci conosciuti... ».

Ecco il programma: Castellammare (Napoli), pomeriggio del 17 marzo e tutto il seguente 18. I partecipanti complessivamente 125 (10 dalla Calabria, 52 dalle Puglie e 57 dalla Campania). Due le relazioni di base: « La famiglia salesiana oggi » (don A. L'Arco); una tavola rotonda su « La Famiglia Salesiana nell'Italia meridionale », e gruppi di studio sia misti che per categoria. Liturgia, ora di fraternità, un clima che avrebbe fatto dire a Don Bosco: « Qui con voi mi trovo bene! ».

Le testimonianze di chi ne fu protagonista sono eloquenti, i voti e le proposte che mettono in luce l'aspetto pratico.

Testimonianze

Un salesiano: La presenza ha superato le previsioni. La partecipazione ai lavori dei gruppi di studio è stata totalitaria e attiva. La riunione del gruppo dei salesiani religiosi dopo la relazione di don Ruocco su « La Famiglia Salesiana, una realtà in cammino », ha rilevato vivo interesse e profonda simpatia verso la Famiglia Salesiana. Si è anzitutto riconosciuta la necessità di curare una profonda mentalizzazione sia tra i religiosi salesiani, sia tra i membri dei vari gruppi. Alcuni dubbi circa la sensibilità dei giovani confratelli in merito a questa « riscoperta » sono stati fugati dagli interventi di alcuni di essi. I lavori dei gruppi misti sembrano aver confermato la sensazione del vivo interesse di ogni gruppo alla scoperta della propria identità vocazionale e allo studio dei modi validi per la realizzazione di una articolata e unitaria azione apostolica.

Un giovane cooperatore: Questa esperienza di vita d'insieme mi ha fatto sentire per la prima volta « più salesiano », cioè più vivamente inserito nell'intera Famiglia. Sono stato reso cosciente della comune origine e dell'identica missione dei vari gruppi, per attuare un'azione più concorde e quindi più efficace nei destinatari della stessa missione. Mi pare giusta perciò l'esigenza di un cambio di « mentalità » per abolire certi « compartimenti stagni », pur mantenendo ogni gruppo la propria individualità e caratteristica... Si potrebbe parlare di un ecumenismo interno nella Famiglia Salesiana... Da questa esperienza deve scaturire perciò spontaneo questo mio impegno: cominciare io per primo ad abbattere gli « steccati » che mi separano dal « cugino!... » e fratello salesiano.

Una FMA: Il progetto è chiaro e le prospettive sono meravigliose. Bisogna prenderne coscienza a tutti i livelli e passare subito all'azione.

Un cooperatore: È stato un incontro veramente qualificante. Altre volte ci eravamo incontrati: con parecchi ci conoscevamo anche prima. Ma questa volta ci siamo conosciuti più intensamente, non tanto a livello di persone, quanto e soprattutto a livello di impegno apostolico di gruppi. Siamo usciti con nuove idee: ci sentivamo veramente più arricchiti. Se questa esperienza si riuscirà a portare a livello locale, ci pare vedere aperte davanti a noi nuove vie per una più incisa e concreta presenza salesiana nella Chiesa locale.

Una VDB: La cordialità, lo spirito di famiglia e lo scambio di idee hanno reso quest'incontro veramente ricco e costruttivo. Un solo rammarico: è stato troppo breve e ci dobbiamo separare dopo esserci conosciuti.

Un exallievo: Le giornate le ho sentite come una esperienza viva della Famiglia Salesiana, che finalmente si trova insieme e sente i problemi non solo a livello di sentimento, ma come impegno per affrontarli in modo comunitario. Mi dispiacerebbe se questo meraviglioso avvio restasse solamente un caro ricordo di una felice esperienza. Mi auguro che possa concretizzarsi con incontri di preghiera, di studio e di fraternità a livello locale, per esprimersi, in un altro momento, nuovamente a livello ispettoriale, per verificarne tutta la validità.

Una cooperatrice: Ci siamo conosciuti. Che bella cosa!

Un giovane salesiano: In questo incontro abbiamo scoperto quanto siano validi questi movimenti di laici salesiani. Ci dispiace di non averne preso prima e di non averli perciò responsabilizzati.

Proposte e voti

- Si costituisca una *Consulta della Famiglia Salesiana* a livello ispettoriale.
- L'esperienza dell'« Incontro » a livello ispettoriale si rinnovi *a livello locale.*
- Si preveda nel periodo estivo l'organizzazione di un corso di *Esercizi spirituali* o di una *settimana* (o *tre giorni*) *di spiritualità* per i membri della Famiglia Salesiana.
- Sia curato il coordinamento dei gruppi a livello locale mediante un *responsabile.*

TOSCANA

« Un incontro da tempo desiderato e atteso... ».

Il 24 marzo, presso l'Istituto Salesiano di Firenze, si è svolta la « Giornata della Famiglia Salesiana » a cui hanno partecipato rappresentanti di tutti i gruppi che la compongono, giunti dalla Toscana e dalla Liguria. Si è così realizzato un incontro da tempo desiderato ed atteso come momento di riflessione e di comunione, volto a riscoprire nello spirito del Fondatore i vincoli di unità, pur nella diversità, dei membri della famiglia: Salesiani, Figlie di M. Ausiliatrice, Cooperatori, Volontarie di Don Bosco, exallieve ed exallievi.

La giornata si è aperta con la recita di Lodi. Dopo un saluto veramente familiare dell'Ispettore don Giuseppe Sangalli, don Giovanni Favaro ha svolto una approfondita analisi della situazione attuale della Famiglia Salesiana ed ha indicato la necessità di un ripensamento, sollecitato dallo Spirito Santo, operante nello spirito del Vaticano II, che sia rivolto alla riscoperta dello spirito delle origini, come risposta al cambiamento dei tempi, attraverso l'apporto di tutti i membri della Famiglia. È ribadita l'esigenza di una concordanza « articolata » per il servizio ai giovani, soprattutto poveri ed abbandonati, nell'ambito delle Chiese locali, come vincolo comune della vocazione salesiana, secondo quanto emerso anche nel Capitolo Generale speciale salesiano. Accanto alla urgenza di attingere al carisma del Fondatore, è stata rilevata anche la necessità di una analisi del mondo giovanile di oggi, diverso da quello in cui operò Don Bosco. Dal discorso è emerso un richiamo a tutti i membri della Famiglia, religiosi e laici, a vivere in unità, ciascuno secondo il suo ruolo, il comune carisma della missione giovanile ed una sollecitazione a proporre strutture che consentano una maggiore comunione.

Negli interventi che sono seguiti è stata puntualizzata la differenza tra Cooperatori ed exallievi, avendo i primi maturato una scelta vocazionale a cui i secondi non sempre giungono, anche se nella pratica la diversità è spesso più formale che sostanziale.

La Concelebrazione ha offerto a tutti il momento più prezioso di comunione. Ha fatto seguito la pausa animata e festosa del pranzo; i gruppi si sono riuniti separatamente per una revisione del proprio ruolo e dei propri problemi e hanno poi riportato nell'Assemblea plenaria i risultati attraverso la voce dei loro rappresentanti. È così emersa l'esigenza di un impegno sia di formazione spirituale che di programmazione per l'apostolato giovanile, portato avanti attraverso contatti tra i vari componenti della famiglia.

La giornata si è conclusa con il saluto della madre Ispettrice suor Maria Biondi.

VENETO ORIENTALE

A Cison di Valmarino (Treviso), nei giorni 9-10 febbraio u. s., si è tenuto un particolare Consiglio ispettoriale dei cooperatori, aperto alla presenza degli exallievi e delle VDB e con finalità particolari: approfondire la vocazione del cooperatore e gettare le basi per una intesa tra i vari gruppi della Famiglia Salesiana. La relazione di base « È attuale la vocazione del Cooperatore? » la svolse don Giovanni Raineri, Consigliere superiore salesiano che cura il nostro settore. Seguì una tavola rotonda su « Famiglia salesiana una e distinta » e i gruppi di studio.

ISPETTORIA ADRIATICA

« Preparare a distanza per una riuscita sicura ».

Una commissione ristretta di rappresentanti dei vari rami della Famiglia Salesiana operanti nell'ambito dell'Ispettoria, riunitasi ad Ancona il 31 marzo scorso, ha studiato i modi per attuare la Tre giorni della Famiglia Salesiana che si svolgerà dall'11 al 14 settembre c. a., a Loreto.

Temi: Un'unica Famiglia; la nostra missione salesiana; lo spirito che anima la Famiglia; il nostro stile di preghiera.

L'incontro, che si prevede interessante anche per la durata, vedrà riuniti circa 70 partecipanti dei vari gruppi della Famiglia.

Per sensibilizzare all'avvenimento le singole comunità e per consentire ai partecipanti un'adeguata preparazione, sono state previste delle iniziative, che man mano dal Centro ispettoriale verranno portate a conoscenza.

I CONVEGNI INTERREGIONALI GIOVANI COOPERATORI SUL TEMA: CONVERSIONE E LIBERAZIONE

COMO, 20-21 APRILE 1974

L'incontro aveva per tema quello generale nazionale: « Conversione e liberazione - una revisione per un impegno più deciso », e lo ha sviluppato nei quattro aspetti seguenti:

- liberazione nei settori e problemi in cui si trova più condizionata ed oppressa della 'gioventù' di oggi
- l'impegno nella 'catechesi'
- liberazione nella 'dimensione' missionaria della Chiesa
- operare per la 'giustizia nel mondo', nelle forme politicamente e socialmente più opportune.

Vi erano state tre tappe preparatorie: 3 febbraio a Milano e 7 marzo a Verona, con i Delegati isp.li interessati; 19 marzo a Como, con 17 giovani rappresentanti le 7 ispettorie. Gli aspetti del tema generale erano stati studiati in precedenza da gruppetti di Torino, Bologna, Rovereto-Verona, Milano-Lecco. Il gruppo Rovereto-Verona ha anche preparato i testi liturgici, e poi — durante il convegno — ha ottimamente animato la liturgia e l'ora dell'amicizia.

Ha fatto da moderatore il Dr. Carlo Brusa, di Varese.

Hanno partecipato ai convegni 146 giovani e 27 fra Delegati e qualche adulto. I giovani provenivano: 20 dalla ispettoria centrale; 11 dalla subalpina; 4 dalla Liguria; 59 dalla lombardo-emiliana; 18 dalla Novarese; 23 dalla veneta-est; 11 dalla veneta-ovest.

COSÌ IL CONVEGNO

20 aprile, ore 18: Introduzione dell'ispettore della lombardo-emiliana, Don Bertolli, imposta-



zione del moderatore, e quindi 'momento di preghiera' sul tema: « Convertirsi in Cristo per liberare i fratelli ». Sono stati presentati i quattro aspetti del tema generale, e quindi ci siamo distribuiti in altrettanti gruppi di studio, lavorando fino a cena.

Domenica 21 aprile

Concelebrazione presieduta dall'ispettore della veneta-ovest, Don A. Martinelli.

Dopo l'Omelia, la cerimonia dell'impegno: nove giovani hanno espresso la loro volontà di appartenere alla Famiglia Salesiana come Cooperatori, e ne hanno ricevuto l'attestato. I lavori della mattinata si sono poi svolti così: relazione del prof. Bruno Orsini di Genova, alla quale sono seguiti diversi interventi con risposte chiarificatrici; gruppi di studi; assemblea generale con lettura e discussione delle mozioni conclusive (quattro derivavano dai sottotemi; una quinta riguardava aspetti organizzativi in prospettiva).

Sembra assai interessante riportare per esteso le mozioni, sia per far conoscere l'aspetto più concreto del Convegno, e sia perché non si ebbero altre mozioni del genere a Roma e a Messina.

MOZIONI

Prima mozione sulla « liberazione nei settori e problemi in cui si trova più condizionata ed oppressa la gioventù di oggi ».

« È necessaria, anzitutto, una costante opera di conversione personale e di gruppo, allo scopo di potere proseguire la propria liberazione personale e quella degli altri.

Occorre costruire ed alimentare una autentica unità spirituale ed una concordia realizzatrice, secondo le esigenze dei singoli gruppi.

A questo scopo riteniamo assai importante il sostegno dei Salesiani e delle FMA, soprattutto per una nostra crescita spirituale e come aiuto nella soluzione dei problemi pratici o personali.

Può darsi, però, che — per vari motivi — questo aiuto non sia sufficiente o manchi del tutto: ciò non dovrebbe costituire motivo scusante che ci esima dal perseguire i nostri impegni nella missione salesiana.

Avremo le nostre preferenze per la gioventù più povera e più carente di educazione e di formazione.

Le attività concrete possono essere varie, secondo i luoghi ed i momenti, nei seguenti settori: scuola, operosità assistenziali e ricreative; liturgia; missioni; impegno sociale, con particolare riferimento





▲ Al Convegno di Como (20-21 aprile)

ai malati, ai disadattati, emarginati, isolati o raccolti in istituti di rieducazione e in comunità di recupero ».

Seconda mozione sull'impegno nella catechesi.

« Per 'catechesi' intendiamo un modo efficace che conduca noi e gli altri alla libertà di Cristo.

È ovvio che il 'catechista' deve essere un modello di identificazione, ispirato alle realtà permanenti e fondamentali, come la fede in Dio e nella sua presenza nella storia dell'uomo, la certezza circa la immortalità dell'anima ed il giudizio finale, ecc.

È necessario che egli persegua una formazione permanente ed una verifica periodica in continuità, specchiandosi nel Vangelo e nutrendosi alla Eucarestia.

Quanto alla metodologia, il giovane cooperatore studi le problematiche e le istanze locali delle persone alle quali si indirizza, evitando — comunque — le forme cattedratiche.

Dobbiamo essere coscienti del fatto che noi esercitiamo la nostra missione di catechesi in forza della nostra formazione battesimale, e non — invece — per una semplice supplenza o per un abuso di esercizio, che in altri tempi si credeva riservato al sacerdote o alla suora.

Il nostro impegno come giovani Cooperatori deve scaturire dalla responsabilità che abbiamo, di trasmettere i valori evangelici mediante la catechesi, sia spicciola che organizzata: ciò presuppone che questi stessi valori diventino per ciascuno di noi, una norma di vita, in chiave di conversione e di liberazione ».

Terza mozione dimensione missionaria.

« Premettiamo il discorso della 'vocazione di laici salesiani', la quale ci deriva dal Battesimo e ci riporta al modello di Cristo che troviamo nel Vangelo; di qui l'impegno di attingere al Vangelo, di conoscere i Documenti del Magistero della Chiesa, e la nostra conseguente disponibilità nel rispondere alle istanze della Chiesa locale, con particolare riferimento all'educazione della gioventù.

Costatando la crisi quantitativa e qualitativa delle vocazioni sacerdotali e religiose, riteniamo, anzitutto, veramente valida la nostra vocazione di salesiani laici, come compartecipi della missionarietà della Chiesa, anche in virtù della rivalutazione che dei laici ha fatto il Concilio.

Di conseguenza, con la testimonianza del nostro impegno coerente fra i giovani, abbiamo fiducia di potere aiutare altri giovani a scoprire e ad attualizzare la loro vocazione di laici impegnati — o anche di laici salesiani — di liberare il terreno dai pregiudizi nei confronti della vocazione sacerdotale e religiosa e di predisporre qualche giovane anche a queste stesse vocazioni.

Riteniamo senz'altro valida la prospettiva del laicato missionario; pensiamo che essa, però, debba essere preceduta da un impegno apostolico concreto nella Chiesa locale e da una sensibilizzazione al problema missionario nelle Chiese lontane ».

Quarta mozione - operare per la giustizia.

« Siamo anzitutto convinti che la giustizia dipenda da ognuno di noi, e che — di conseguenza — ognuno si debba impegnare ad attuare la giustizia nel proprio settore di vita, nello studio, nell'esercizio della professione, ecc.

Riteniamo valide le opere caritative o assistenziali; ma sarebbe un errore se ci si limitasse esclusivamente ad esse.

Occorre calarci nella realtà e ricercare le cause delle situazioni, senza timore degli ostacoli; aprirci alla collaborazione con le altre associazioni di analoghi impegni. È opportuno, anche, essere disponibili per operare all'interno delle forze politiche laiche, come sono i Comitati di quartiere, le Amministrazioni comunali, ecc.

Siccome, però, non dobbiamo illuderci di attendere soluzioni immediate dall'alto, riteniamo cosa più concreta il dover operare per una educazione-maturazione partendo dalla base, indirizzando quindi le nostre attività ai bambini ed ai ragazzi nel settore scolastico, oratoriano, e mediante la catechesi, i campi di lavoro, ecc.

Troviamo nell'art. 10 del Nuovo Regolamento per i Cooperatori Salesiani un'ottima linea per bene operare alla edificazione della giustizia ».

Quinta mozione « Riteniamo valido un incontro annuale delle stesse dimensioni di questo, ma di maggiore durata, che deve risultare di due giorni di effettivo lavoro » (approvata).

MESSINA

28 aprile, ore 17: « S. Luigi ». — I Convegnisti sono stati circa 250 (154 ragazzi e 96 ragazze), dei quali quasi la metà già Cooperatori, gli altri orientati a diventarlo. All'inizio Celebrazione della Parola, guidata da don L. Montanti, che ha tenuto







anche l'omelia. Nel salone-teatro il prof. S. Mobilia ha porto il benvenuto a nome dei giovani della Sicilia e l'ispettore don A. Verdecchia quello dell'ispettoria ospitante. Ha preso poi la parola il relatore dott. Nino Barraco, del Consiglio ispettoriale, trattando il tema: « Conversione e Liberazione », che ottenne il pieno consenso di tutta l'assemblea. Presenti, oltre l'ispettore, don M. Cogliandro, segretario generale, don A. Buttarelli, l'ispettrice delle FMA di Messina Sr. E. Coccio, don Zulian di « Terra Nuova », i Delegati e le Delegate ispettoriali delle Zone interessate al Convegno, numerosi Delegati e Delegate locali, il consiglio ispettoriale della Sicilia. Dopo cena incontro di amicizia con canti e scenette.

Domenica 28: Concelebrazione presieduta dall'ispettore, il quale ha consegnato l'attestato e il Nuovo Regolamento a 15 giovani che entrarono a far parte della Famiglia Salesiana, dopo aver espresso le motivazioni per cui avevano deciso di diventare Cooperatori. Dopo colazione l'avv. Magnano, presidente ispett.le degli exallievi di Sicilia, ha porto il saluto degli exallievi stessi. Quindi il Dr. Barraco ha fatto la sintesi della relazione e si è aperta la discussione. Questa è stata la parte più interessante del Convegno per il contributo dato da numerosi giovani che portavano il calore del loro ideale, il frutto delle loro esperienze, e l'angoscia del non poter essere all'altezza del compito. È stato affrontato anche il problema dell'impegno politico, e ci si è chiesto come, a livello di gruppo, possiamo e dobbiamo inserirci nella società per renderla più giusta e più umana. È stato detto che non bisogna restare a livello di parole, ma che è necessario impegnarsi a fondo con i fatti.

La conclusione dei lavori è stata fatta da don Cogliandro, il quale ha riassunto i propositi dell'assemblea, riconsegnandoli poi all'azione e alla volontà di tutti, onde metterli in pratica una volta tornati alle proprie sedi.



BOLLETTINO SALESIANO

Si pubblica il 1° del mese per i Cooperatori Salesiani; il 15 del mese per i Dirigenti dei Cooperatori

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco

Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino - Tel. 48.29.24

Direttore responsabile: Teresio Bosco

Redattore: Armando Buttarelli

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino
C.C.P. 1-5115 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 1ª quindicina

ESTATE IN PELLEGRINAGGIO

Nella foto: Cooperatori Salesiani della Campania in pellegrinaggio al santuario Mariano di Montevergine (Avellino) per l'acquisto dell'indulgenza giubilare - 21 aprile scorso.



I PELLEGRINAGGI, SE OPPORTUNAMENTE PREPARATI E BEN CONDOTTI, ARRECANO VERI VANTAGGI ALLO SPIRITO, ALLA CULTURA, ALL'AVVICINAMENTO DELLE POPOLAZIONI.
NELL'ANNO SANTO IN CORSO LA META PIÙ RICERCATA È IL SANTUARIO DESIGNATO ALL'ACQUISTO DELL'INDULGENZA GIUBILARE.
PER IL PROSSIMO 1975 TUTTI I COOPERATORI SONO INVITATI A PARTECIPARE AL SOLENNE PELLEGRINAGGIO NAZIONALE ORGANIZZATO PER LORO DALL'ASSOCIAZIONE (ROMA, 10-11 MAGGIO)